

# “Prometto sul mio onore ...”

## – 30.08.1942

*Il mese di aprile, per noi scout, è anche il mese di San Giorgio – il 23 aprile – nostro santo patrono! Di tradizione, per la festa di San Giorgio gli scout di Roma si danno appuntamento a San Giorgio al Velabro, per rinnovare la promessa, come hanno fatto diverse volte anche in clandestinità, nei lunghi anni della giungla silente. Come poter celebrare meglio se non con un bel racconto, una storia vera di scoutismo clandestino romano in epoca fascista, di quella brace sotto la cenere, che alcuni esploratori hanno fatto del loro meglio per tenere accesa?*

La mattina di Domenica 30 agosto 1942 deve essere stato un momento emozionante per un reparto molto particolare – ce lo raccontano le carte di Gino Armeni. L'appuntamento era in sede alle 5,45 – non è chiara dalle carte dove fosse, ma pare che sia il periodo in cui Gino Armeni era vicino a don Paolo Pecoraro, noto per il suo impegno anti-fascista. Prendono il treno delle 6,30 del mattino per Sacrofano, meta: la “Valle delle Sorgenti”. Non era un'uscita qualsiasi, ma una particolarmente significativa.

Arrivati alla metà, si comincia con la Santa Messa – ricordiamoci che c'era ancora l'obbligo del digiuno dalla mezzanotte – seguita dalla colazione, e l'impianto del campo. Le circostanze gli impedivano di fare il pernottio, ma è chiaro che a Gino questo contava poco. Il campo si fa comunque, anche se si deve smontare in serata. Voleva far vivere ai ragazzi l'esperienza scout più pienamente possibile. Anzi, era proprio una gara tra squadriglie per il miglior accampamento. Poi tempo per fare il bagno, il pranzo ed un po' di riposo.

Ma non era un'uscita qualsiasi. Momento forte del giorno è la solenne investitura – il momento in cui diversi ragazzi hanno fatto la promessa, con tanto di benedizione della fiamma e dei guidoni! Uno scoutismo poco camuffato, in piena epoca fascista. Le carte dattiloscritte non parlano di *scout* o *esploratore* ... furbamente parlano di *Legge della "Guida"* e *Promessa della "Guida"* – ma il linguaggio è riconoscibile senz'ombra di dubbio! A fine della solenne investitura la *Jemboli [sic]* finale ... momento di fare festa insieme.

### LA LEGGE DELLA "G U I D A"

1. L'onore della guida è tale da meritare ogni fiducia;
2. La guida è leale e coraggiosa;
3. È dovere della guida essere utile al prossimo;
4. La guida è amico di tutti e fratello di ogni altra guida a qualunque classe appartenga;
5. La guida è cortese;
6. La guida è buona anche con gli animali;
7. La guida ubbidisce agli ordini;
8. La guida è sempre lieta e contenta;
9. La guida è economia;
10. La guida è pura di pensieri, di parole, e di opere.

### LA PROMESSA DELLA "G U I D A"

Prometto sul mio onore di fare del mio meglio;

- 1°) Per compiere il mio dovere verso Dio e verso la Patria;
- 2°) Per aiutare il prossimo in ogni circostanza;
- 3°) Per osservare la legge delle guide;

*La Legge e la Promessa della "Guida": uno scoutismo poco camuffato. (Archivio: carte di Gino Armeni, AGESCI Roma 121. Foto: Josef Mario Briffa)*



PIEMONTE GIOVANI 1.

ore 5,45 Appuntamento in Noto - ore 6,30 Partenza in treno per Eurofoni  
" 7,15 Meditazione - Rossa al campo e S. Giovanni  
" 8,30 - 10 Colazione, insieme dal campo, 500m tra le squadriglie per il miglior accompagnamento  
" 10 - 12 Bagni delle donne a BIR BELLE  
" 12 - 14,30 - Bagno, proviste sana, pranzo, riposo e prove della Jamboli  
" 15 - SOLenne INVESTITURA DELLE GUARDE E DEI CAPI DESIGNATI  
Benedizione della fiamma e dei guideruoli;  
Jamboli finale.  
" 17 - 19 - Escursione, giochi e gare varie fra le squadriglie per il finale della prima tappa, "Cara lettera rossa".  
" 19,30 - Smontaggio campo - S. Rosario comunitato;  
" 20,45 - Partenza per Roma  
" 21,15 - Arrivo Stazione Piazzale Flaminio.

INDIVIDUALE: 1. Scarpe robuste, calzoni corti e allo sport con calzettini, con cintura con pull-over oppure maglioni, blouson ecc. (esclusa giacca), fasciuletto di squadriglia, SACCHETTO DI RISERVA O ZAINO CONTENUTO: Colazione, pranzo e merenda per la giornata, borsacca e banchierino, accendistarta italiana, un fasciuletto di risciacquo, mutandine da bagno (facoltativa), tenedino e nattile, collant da capo, cardine regolamentare (metri 6).

ALLA GUARDA CHE PARTECIPERA' CON IL MIGLIORE PUNTO AVVENTURE, ASSEGNAZIONE DI MILLENNESIMO PREMIO.

NON SI PARTECIPALOSSI: L. 10,- Coprege dei treni e viaggio in ferrovia, distinzione ricordo del bivacco. Le iscrizioni vanno fatte entro venerdì sera verso do, in conto quota, almeno L. 2,-.

INFORMAZIONI TANICI: Le squadriglie saranno intervinte con il guidone, la bandierina da segnalazione ed il materiale eventualmente occorrente per la Jamboli.

Alle feste al campo le squadriglie interverranno con le loro accendistarta italiane (vi sarà un'apposita GARA).

EVENTUALI DISTIGLIETTI: Dopo la partecipazione siano fatte venire fotografie ai vertici dell'ADMINTON SCOUTISTICO.

Un'uscita molto speciale! Promemoria dattiloscritta in copia carbone, non troppo chiara.  
(Archivio: carte di Gino Armeni, AGESCI Roma 121. Foto: Josef Mario Briffa)

Il resto del pomeriggio è dedicato a giochi, esplorazione, e gare varie tra le squadriglie. Alle 19,30 smontaggio campo, il santo rosario, e partenza per Roma alle 20,45 ... con arrivo previsto a Piazzale Flaminio alle 21,15.

Partono come un gruppo di ragazzi, tornano un reparto scout. Parrebbe — a prima vista — una

normalissima uscita delle promesse. Fin quando ci ricordiamo che siamo nell'agosto del 1942, in pieno regime fascista e in piena guerra, quando lo scoutismo era proibito. Non può non toccarci l'audacia di Gino e di questi ragazzi. Né il governo fascista, né la guerra, potevano spegnere del tutto questa fiamma.



Articolo di Josef Mario Briffa SJ, pubblicato il 3 aprile 2019  
<https://jmbriffa.wordpress.com/2019/04/03/prometto-sul-mio-onore-30-08-1942/>

Un sentito grazie al gruppo [AGESCI Roma 121](#), ed in particolare a Davide, per l'accesso alle carte di Gino Armeni.